

**Tribunale.** Sei mesi all'anestesista

# La paziente muore dopo l'intervento: medico condannato



●●●●

## DECISIONE

La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice monocratico di Cagliari

Sei mesi di reclusione con la pena sospesa (non i 14 chiesti dal pubblico ministero) e una provvisoria di oltre 400mila euro complessivi a favore dei parenti della vittima (marito, tre figli e fratelli), parte civile con i legali Sandra Mura, Raffaelangelo Demuro, Giuseppe Farris e Valeria Aresti.

È la sentenza pronunciata ieri a Cagliari dal giudice monocratico Giampiero Sanna nel processo a carico dello specialista in anestesia e rianimazione Gianluca Muntoni, in servizio alla Casa di cura polispecialistica Sant'Elena dove nel febbraio 2015 era stato eseguito l'intervento sulla paziente Susanna Schintu, afflitta da problemi alla schiena: la donna era morta 5 giorni dopo. Il medico è stato condannato per omicidio colposo, reato contestato in seguito ai risultati della consulenza dei medici Roberto Demonitis e Gabriele Finco: a loro dire alla paziente sarebbe stata somministrata una dose eccessiva di morfina che ne aveva fatto precipitare il quadro clinico. Gli avvocati difensori Rodolfo Meloni e Simona Andronico valuteranno il ricorso in Appello.

## La denuncia del marito

In base alla ricostruzione

investigativa, la donna era entrata in sala operatoria alle 11,45 del 27 gennaio per tornare in stanza alle 15,40 dopo i controlli cardiologici e gli esami del sangue in vista dell'anestesia. Alle 16,05 il medico, secondo la denuncia del marito Sergio Pau, aveva sostenuto che tutto andava bene ma, «nel giro di pochissimi minuti», il volto della 57enne era diventato blu e sul suo braccio era spuntato un edema. Nella clinica avevano provato con la «defibrillazione» e la «ventilazione assistita» poi, dopo circa mezz'ora, avevano parlato di un «arresto cardiaco» e una «importante ischemia cerebrale». Quindi il trasferimento all'ospedale Marino e, cinque giorni dopo, la morte. Era il primo febbraio.

## La mossa della Procura

Era stata disposta l'autopsia e inizialmente sembrava che l'intervento chirurgico fosse stato ben effettuato. Gli esami successivi all'autopsia, in base alla quale inizialmente sembrava che l'intervento chirurgico fosse stato ben effettuato, avevano spinto la Procura a iscrivere Muntoni sul registro degli indagati. Ieri a Cagliari la decisione.

RIPRODUZIONE RISERVATA